

Topografia antica e persistenze nei territori delle antiche città di *Formiae*, *Minturnae*, *Sinuessa* e *Suessa Aurunca*

GIACINTO LIBERTINI

Oggetto del presente studio è la topografia in epoca romana dei territori pertinenti alle antiche città (*civitates*) di *Formiae* (Formia), *Minturnae* (Minturno, 2,5 km a sud-ovest del centro abitato), *Sinuessa* (Mondragone, circa 5 km a nord-ovest del centro abitato) e *Suessa Aurunca* (Sessa Aurunca), indagata con la metodologia indicata in un recente lavoro¹ e così come applicata in altri due recenti lavori².

Tale metodologia integra informazioni provenienti da fonti letterarie e storiche e i risultati della ricerca archeologica con l'osservazione della topografia attuale dei luoghi, in particolare per le persistenze di tracce di strade e cinte murarie urbane e dei *limites*³ di centuriazioni o altre delimitazioni agrarie. Omettiamo per brevità una più compiuta descrizione di tale metodologia che è indispensabile per comprendere come si è pervenuto ai risultati del presente lavoro e lo spirito dello stesso. In ogni caso, per una più compiuta comprensione di questa brevissima e incompleta descrizione, si consiglia al Lettore una valutazione attenta dei lavori prima indicati.

La rete viaria

La rete viaria dei territori oggetto di indagine è illustrata nella fig. 1 e si può così descrivere:

- A) La zona è attraversata dalla *via Appia* che, con origine da *Roma*, dopo aver attraversato *Tarracina* (Terracina) e *Fundi* (Fondi), passava per *Formiae*, *Minturnae* e *Sinuessa*, nate proprio a presidio di tale importante strada. Dopo *Sinuessa* la via proseguiva per *Capua* (S. Maria Capua Vetere), passando per *Aquae Sinuessanae* (Mondragone, 4 km a nord-ovest del centro abitato) e vicino al *Pagus Sarclanus* (Mondragone, a ridosso del centro abitato, a nord-est).
 - B) Appena dopo *Sinuessa*, all'altezza delle *Aquae Sinuessanae*, si dipartiva la *via Domitiana* che passava per *Volturnum* (Castelvoturno), *Liternum* (Giugliano in Campania, presso il Lago Patria), *Cumae* (Bacoli, circa 5 km a nord del centro abitato) e *Puteoli* (Pozzuoli), proseguendo poi per *Neapolis* (Napoli).
 - C) Prima che l'*Appia* giungesse a *Formiae*, nasceva la *via Flacca* che, ritornando indietro verso *Roma* e in alternativa alla *via Appia* raggiungeva *Tarracina*, servendo *villae* di importanti personaggi (ad esempio la villa imperiale di Tiberio con la grotta, *spelunca*, dove fu rinvenuto in frammenti nel 1957, la grandiosa scultura detto il Gruppo di Polifemo, attualmente custodita nel Museo archeologico nazionale di Sperlonga⁴).
 - D) Poco dopo il suo inizio, la via indicata in C con una breve diramazione permetteva di andare al porto di *Caieta* (Gaeta), pertinente al territorio di *Formiae*.
- Da *Minturnae* poi si originavano tre strade:
- E) La prima raggiungeva *Interamna Lirenas* (Pignataro Interamna, circa 3 km a sud-ovest del centro abitato), e poi *Casinum* (Cassino, a sud del centro abitato), congiungendosi con la *via Latina* (più antica dell'*Appia* e che pure collegava *Roma* con *Capua*).
 - F) La seconda collegava *Minturnae* con *Pagus Vescinus* (circa 2 km a sud di Castelforte) e con *Aquae Vescinae* (Terme di Suio, frazione di Castelforte), proseguendo poi per *Interamna*

¹ G. LIBERTINI, *Metodologia per la ricostruzione virtuale della topografia di un territorio in epoca romana*, Rassegna Storica dei Comuni (RSC), n. 188-190, Istituto di Studi Atellani (ISA), Frattamaggiore 2015.

² G. LIBERTINI, *La centuriazione di Suessula*, RSC, n. 176-181, ISA, Frattamaggiore 2013; ---, *Strade di connessione fra Atella e i centri vicini in epoca romana*, RSC, n. 191-193, ISA, Frattamaggiore 2015.

³ Un *limes* (plurale *limites*) era un strada di campagna che delimitava i quadrati (o rettangoli) di una centuriazione oppure le strisce di terreno di una *strigatio* (plurale *strigationes*).

⁴ <http://www.polomusealelazio.beniculturali.it/index.php?it/172/museo-archeologico-nazionale-e-area-archeologica-di-sperlonga>

Lirenas.

- G) La terza era un importante itinerario alternativo all'*Appia* per raggiungere *Capua* che passava immediatamente a sud di *Suessa Aurunca* e poi superava il valico collinare dove è ora Cascano. Per brevità chiameremo tale via *Appia* interna.
- H) Nei pressi di *Suessa*, da tale itinerario alternativo, si dipartiva una strada che congiungeva *Suessa* con *Sinuessa*, terminando sulla *via Appia* poco prima che questa raggiungesse *Sinuessa*. Su tale itinerario vi era un'importante opera muraria che è straordinariamente pervenuta fino ai nostri giorni, il cosiddetto *pons Auruncus* (ponte aurunco) o ponte Ronaco (fig. 3). E' da rilevare che il ponte aurunco nella cartografia del Barrington Atlas⁵ (fig. 2) è posto sulla via *Minturnae-Suessa* e con una angolazione pari a quella di tale strada mentre nella realtà la direzione del ponte è verso *Sinuessa* e non verso *Minturnae*. E' anche da sottolineare che una via fra *Suessa* e *Sinuessa* non è riportata dal Barrington Atlas ma è altresì riferita da altri Autori⁶. Lungo tale via sono stati riscontrati i resti archeologici di numerose case coloniche⁷.
- Altre vie della zona sono:
- I) Dalla via che andava da *Interamna Lirenas* a *Minturnae*, è riportata da Crimaco⁸ una diramazione che portava a un punto di traghetto sul Garigliano e, subito dopo, un breve tratto viario che raggiungeva l'*Appia*. Tale tragitto era in alternativa al ponte sul Garigliano di *Minturnae*. E' interessante notare che *traiectus* era il nome latino che indicava un punto di traghetto: forse proprio da ciò nacque il nome del centro (*civitas Traiecti/Trajecti/Traetto*) che sarà poi chiamato dal 1879 Minturno⁹, posto su una collinetta a 5 km dal traghetto e circa 3 km a nord-ovest di *Minturnae*, e cioè nel luogo ben difendibile più vicino a tale punto di transito fluviale.
- J) Da *Suessa Aurunca* si originava una via che raggiungeva la conca dell'attuale Roccamonfina e che forse proseguiva per la via Latina¹⁰.
- K) La *via Falerna* da *Pagus Sarclanus* in direzione di *Forum Popilii* e *Forum Clodii*¹¹. Tale via attraversava un territorio in cui sono stati riscontrati i resti archeologici di numerose piccole fattorie e anche *villae*¹².
- L) Altro elemento importante della zona era l'acquedotto di *Minturnae*, che con le sue arcate ancor oggi è ben visibile.

⁵ R. J. A. TALBERT (ed.), *Barrington Atlas of the Greek and Roman World*, Princeton University Press, Princeton (USA), 2000, tavola 44.

⁶ G. CHOUQUER, M. CLAVEL-LÉVÊQUE, F. FAVORY, J.-P. VALLAT, *Structures agrarie en Italie Centro-Mèridionale. Cadastres et paysage ruraux*, Collection de l'École Française de Rome, 100, 1987, fig. 53; T. ROCCO, *Due ponti della Campania: il ponte Aurunco e il ponte di Faicchio*. In: L. QUILICI E S. QUILICI GIGLI (edd.), *Strade romane ponti e viadotti*, L'Erma di Bretschneider, 1996; L. CRIMACO, *Dal vicus al castello. Genesi ed evoluzione del paesaggio agrario tra antichità e medioevo. Il caso della Campania settentrionale*. In: L. CRIMACO, F. SOGLIANI (edd.), *Culture del passato. La Campania settentrionale tra Preistoria e Medioevo*, Napoli, 2002, pp. 59-144; L. CRIMACO, *Modalità insediative e strutture agrarie nella Campania settentrionale costiera*. In: G. VITOLO (a cura di), *Le città campane fra tarda antichità e alto medioevo*, Laveglia editore, Salerno, 2005, pp. 61-130, figg. 1, 4, 5 e 12; F. RUFFO, *La Campania antica. Appunti di storia e di topografia*. Parte I. Denaro Libri, Napoli, 2010, figg. 17 e 18; S. DE CARO, *La terra nera degli antichi Campani*, Arte'm, Napoli, 2012, fig. 2.

⁷ CRIMACO 2005, *op. cit.*, fig. 1.

⁸ CRIMACO 2002, *op. cit.*, e 2005, *op. cit.*, figg. 1, 4, 5 e 12.

⁹ AA. VV., *Dizionario di Toponomastica. Storia e significato dei nomi geografici italiani*, UTET, 1990, voce Minturno.

¹⁰ T. COLLETTA, *Gli antichi itinerari romani per Sessa Aurunca e per il Ponte Ronaco*. In: T. COLLETTA (a cura di) *La struttura antica del territorio di Suessa. Il ponte Ronaco e le vie per Suessa*. Edizioni Scientifiche Italiane, Napoli, 1989, pp. 35-74, fig. 12; W. JOHANNOWSKY, *Problemi archeologici campani*, Rendiconti della Accademia di Archeologia Lettere e Belle Arti di Napoli, n.s., vol. L, 1975, pp. 3-38, p. 32.

¹¹ JOHANNOWSKY, *op. cit.*, p. 32; CRIMACO 2005, *op. cit.*, figg. 1, 4, 5 e 12.

¹² CRIMACO 2005, *op. cit.*, p. 65 e fig. 1.

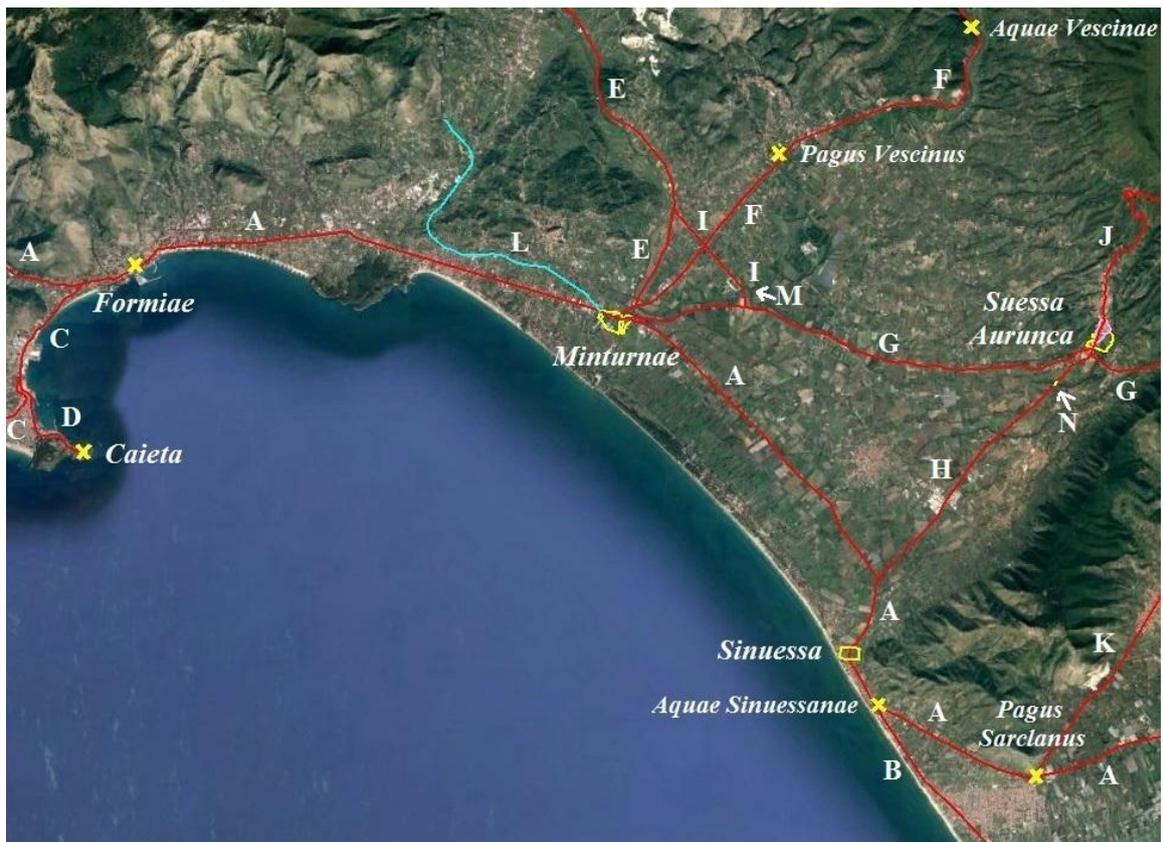


Fig. 1 – Rete stradale. Annotazioni: A = via Appia; B = via Domitiana; C = via Flacca; D = diramazione della via Flacca per Caieta; E = via Minturnae-Interamna Lirenas; F = via Minturnae-Pagus Vescinus-Aquae Vescinae; G = via Appia interna; H = via Suessa-Sinuessa; I = via dalla Interamna Lirenas-Minturnae al punto di traghetto sul Garigliano e poi fino alla via Appia; J = via Suessa Aurunca-conca di Roccamonfina; K = la via Falerna da Pagus Sarclanus a Forum Clodii; L = acquedotto di Minturnae; M = *traiectus* (punto di traghetto); N = ponte Ronaco.

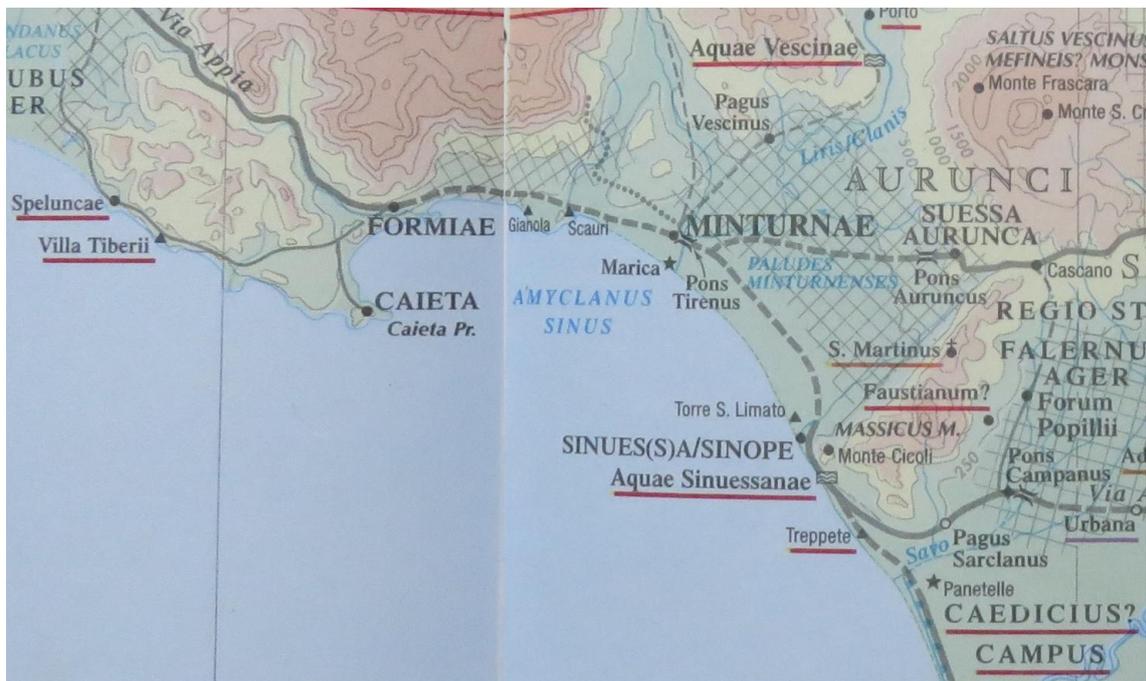


Fig. 2 – La zona come riportata nel Barrington Atlas¹³.

¹³ Talbert, *op. cit.*, tavola 44, particolare.

Le delimitazioni

La zona risulta interessata da 12 delimitazioni agrarie (*delimitationes, limitationes*): 9 centuriazioni, una *limitatio* in forma di centuriazione di un *fundus*, e 2 *strigationes* irregolari, che sono elencate nella Tabella 1.

Tabella 1 – Delimitazioni agrarie nella zona studiata¹⁴ - Abbreviazioni: N. = numero attribuito nel presente lavoro; Ch. = numero attribuito nel lavoro di Chouquer et al.¹⁵; C = centuriazione; S = *strigatio*; F = *fundus*; A = *actus* = unità di misura pari a 35,48 m; V = *vorsus* = unità di misura pari a 29,56 m \approx 30 m.

N.	Ch.	Nome	Epoca	Tipo	Modulo	Modulo in metri	Angolo
1	15	<i>Formiae</i>	probabilm. augustea	C	16 x 16 A	567,68 x 567,68	25° 30' W
2	16	Scauri ¹⁶	centuriazione di un fondo, augustea	F	6 x 6 A	212,88 x 212,88	34° 00' E
3	52	<i>Minturnae I</i> ¹⁷	296 a.C.	C	4 x 4 A	141,92 x 141,92	17° 30' E
4	53	<i>Suessa I-Sinuessa I</i>	pre-romana?	C	8 x 8 V	240 x 240	40° 30' W
5	54	<i>Suessa II</i> ¹⁸	313 a.C.	S	irregolare	-	-
6	55	<i>Sinuessa II</i>	296 a.C.?	C	16 x 16 V	480 x 480	21° 00' E
7	56	<i>Suessa III</i>	gracchiana	C	13 x 13 A	461,24 x 461,24	32° 00'
8	57	<i>Minturnae II-Suessa IV -Sinuessa III - a</i> ¹⁹	triumvirale	C	20 x 20 A	710 x 710	40° 00' E
9	Idem	<i>Minturnae II-Suessa IV -Sinuessa III - b</i>	triumvirale	C	20 x 20 A	710 x 710	40° 00' E
10	58	<i>Sinuessa IV</i>	296 a.C.? Pre-romana?	C	6 x 6 V	180 x 180	38° 00' E
11	59	<i>Sinuessa V</i>	296 a.C.? Pre-romana?	C	25 x 6 V	750 x 150	05° 00' E
12	60	<i>Sinuessa VI</i>	296 a.C.?	S	irregolare	-	-

Altra *limitatio* riportata in qualche figura ma non pertinente alla zona in studio è:

13	63	<i>Forum Popilii</i>	augustea	C	15 x 15 A	532,2 x 532,2	41° 00' E
----	----	----------------------	----------	---	-----------	---------------	-----------

Alcune notizie a riguardo delle *civitates* di *Formiae*, *Minturnae*, *Sinuessa* e *Suessa Aurunca*, e delle *limitationes* che le interessarono sono riportate nei *Gromatici Veteres*²⁰, nelle parti complessivamente note come *Liber coloniarum*. Tali notizie, riportate nella Tabella 2, sono

¹⁴ CHOUQUER ET AL., *op. cit.*; G. LIBERTINI, *Gromatici veteres / Gli antichi agrimensori*, Istituto di Studi Atellani, Frattamaggiore 2018.

¹⁵ *Op. cit.*

¹⁶ Chouquer et al. descrivono, verosimilmente a ragione, una delimitazione del tipo di una centuriazione relativa a un *fundus*.

¹⁷ Chouquer et al. riportano un insolito modulo di 4 x 8 *actus* con disposizione irregolare ma l'evidenza appare mostrare un modulo regolare di 4 x 4 *actus*.

¹⁸ Questa *strigatio* irregolare ipotizzata in Chouquer et al. non è riportata in questo lavoro perché difficilmente riproducibile.

¹⁹ Chouquer et al. descrivono questa centuriazione e la seguente come un'unica centuriazione. E' forse più preciso distinguere due centuriazioni con medesimo modulo e orientamento ma separate da una fascia di territorio. La distinzione fra due centuriazioni in genere indicava territori appartenenti a distinte comunità (v. Libertini 2018, *op. cit.*), in questo caso *Minturnae* e *Suessa Aurunca*. Inoltre la fascia di territorio di separazione è diversamente descritta in Chouquer et al. e in Libertini 2018 (v. oltre le figure relative a questa centuriazione).

²⁰ K. LACHMANN, *Schriften der Römischen Feldmesser (Gromatici Veteres ex recensione Caroli Lachmanni)*, Georg Reimer, Berlin 1848; C. THULIN, *Corpus Agrimensorum Romanorum*, Lipsia 1913; B. CAMPBELL, *The writings of the roman land surveyors*, The Society for the Promotion of Roman Studies, Journal of Roman Studies Monograph no. 9, 2000; S. DEL LUNGO, *La pratica agrimensoria nella tarda antichità e nell'alto medioevo*, Fondazione CISAM, Spoleto 2004; LIBERTINI 2018, *op. cit.*

purtroppo troppo vaghe ai fini dello studio topografico del territorio indagato.

Tabella 2 – Citazioni dal testo di Lachmann²¹

[L 234.11] ²² <i>Formias, oppidum. triumviri sine colonis deduxerunt. iter populo non debetur. ager eius in absoluto resedit. pro parte in lacineis est adsignatus. finitur terminis siliceis et Tiburtinis.</i>	<i>Formiae</i> , città fortificata. I triumviri la dedussero senza coloni. Non è dovuto diritto di passaggio alla comunità. Il suo territorio rimase indiviso. In parte fu assegnato in strisce. E' delimitato con termini di pietra e di travertino.
[L 235.12] <i>Minturnas, muro ducta colonia, deducta a Gaio Cesare. iter populo non debetur. ager eius pro parte in iugeribus est adsignatus: ceterum in absoluto est relictum.</i>	<i>Minturnae</i> , colonia cinta da mura, dedotta da Gaio Cesare. Non è dovuto diritto di passaggio alla comunità. Il suo territorio in parte fu assegnato in iugeri: per il resto rimase senza delimitazioni ²³ .
[L 237.8] <i>Sinuessa, oppidum, muro ducta. iter populo non debetur. ager eius in iugeribus limitibus intercisiuis militibus est adsignatus.</i>	<i>Sinuessa</i> , città fortificata, cinta da mura. Non è dovuto diritto di passaggio alla comunità. Il suo territorio fu assegnato in iugeri ai soldati con limiti <i>intercisiui</i> .
[L. 237.11] <i>Suessa Aurunca, muro ducta. lege Sempronia est deducta. iter populo non debetur. ager eius pro parte limitibus intercisiuis et in lacineis est adsignatus.</i>	<i>Suessa Aurunca</i> , cinta da mura. Fu dedotta con la legge Sempronia. Il diritto di passaggio non è dovuto alla comunità. Il suo territorio fu assegnato in parte con limiti <i>intercisiui</i> e in strisce ²⁴ .

Le anzidette delimitazioni sono illustrate nel loro insieme dalle figg. 4 e 5 e separatamente in figure successive. Nella fig. 4 sono riportati sia i reticoli della varie centuriazioni che le persistenze dei tracciati degli antichi *limites* in percorsi viari o in confini moderni. Nell'altra figura i reticoli sono omessi e ciò permette subito di vedere i differenti gradi di persistenza per le varie delimitazioni.



Fig. 3 – Una foto del ponte Ronaco (*pons auruncus*)²⁵.

²¹ *Op. cit.*

²² Questa annotazione, come anche quelle seguenti, sono riferite al testo del Lachmann e indicano numero pagina e rigo.

²³ Potrebbe verosimilmente riferirsi alla parte interna, collinare, del territorio di *Minturnae*.

²⁴ La parte che si riporta divisa in strisce potrebbe essere quella descritta da Chouquer et al. come attribuita mediante la *strigatio* irregolare *Suessa II*, non illustrata in questo studio e riguardante la parte bassa delle colline a ovest di *Suessa*.

²⁵ Dal sito: www.cgaarchitettura.com

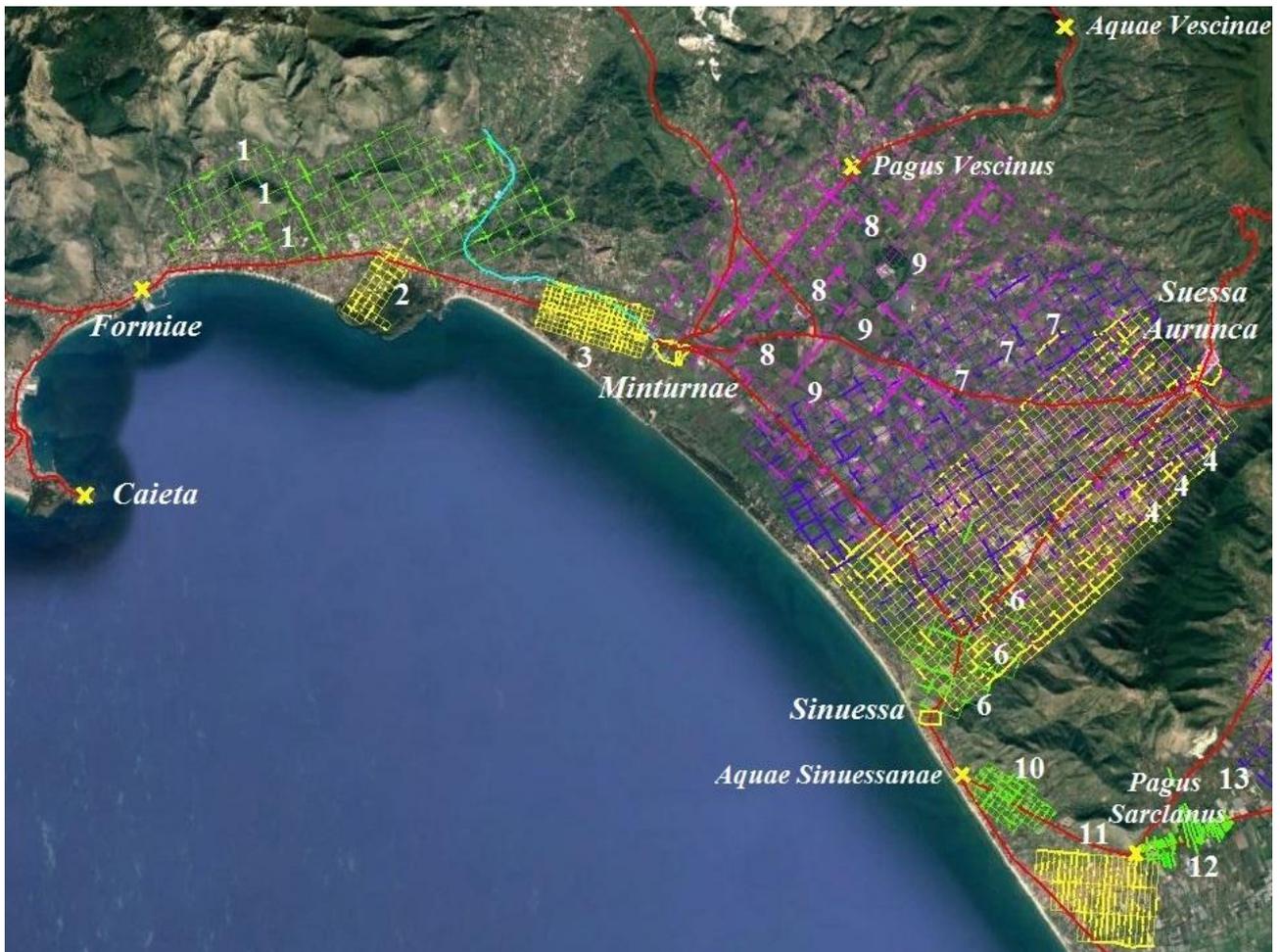


Fig. 4 – Le centuriazioni della zona. Annotazioni: 1 = centuriazione *Formiae*; 2 = centuriazione Scauri; 3 = centuriazione *Minturnae I*; 4 = centuriazione *Suessa I-Sinuessa I*; 6 = centuriazione *Sinuessa II*; 7 = centuriazione *Suessa III*; 8 e 9 = centuriazione *Minturnae II-Suessa IV-Sinuessa III – a e b*; 10 = centuriazione *Sinuessa IV*; 11 = centuriazione *Sinuessa V*; 12 = centuriazione *Sinuessa VI*; 13 = centuriazione *Forum Popilii*.

Inoltre ciò consente anche di evidenziare come in una singola centuriazione vi sono aree con maggiore o minore grado di conservazione e anche aree in cui le persistenze appaiono assenti. Ad esempio, varie aree fra *Minturnae* e *Suessa*, in una zona riportata nella cartografia del Barrington come *paludes minturnenses* (v. fig. 2), non mostrano tracce di centuriazioni.

L'individuazione di una persistenza è sempre un fatto probabilistico che non permette di escludere una pura coincidenza fra un tracciato viario o un confine e un limite di una centuriazione. Però, considerando che per una stessa centuriazione vi sono aree in cui le persistenze sono del tutto assenti e altre in cui le persistenze sono molteplici e fitte, ciò indica che la loro presenza non può essere solo una coincidenza, o una falsa individuazione, almeno per la maggior parte delle persistenze.

Le civitates

Nella zona erano presenti quattro città (*civitates*): *Formiae*, *Minturnae*, *Suessa* e *Sinuessa*. Per *Formiae* non è conosciuto il tracciato delle mura. Per *Sinuessa* il tracciato delle mura è conosciuto in base a scavi archeologici²⁶ e abbracciava una superficie di circa 17,4 ettari. Il tracciato delle mura

²⁶ M. PAGANO, *Sinuessa: storia e archeologia di una colonia romana*, Minturno, 1990; E. SAVINO, *Campania tardoantica*, Edipuglia, Bari, 2005, fig. 28; DE CARO, *op. cit.*, fig. 176.

di *Minturnae* è ipotizzabile dai resti archeologici e abbracciava una superficie di 34,6 ettari²⁷. Anche per *Suessa Aurunca* è possibile definire il tracciato delle mura che comprendeva una superficie di 35,8 ettari²⁸. Tale centro fu l'unico a non essere abbandonato nel medioevo ma la superficie urbana circondata dalle mura si ridusse a circa 14,7 ettari.

E' interessante confrontare l'estensione di tali centri, definita come superficie circondata dalle mura, con quelli di altre *civitates* di epoca romana. Nella fig. 6 si possono confrontare – tutti riportati con la stessa scala – i suddetti centri con *Florentia*, *Genua*, *Verona*, *Mediolanum* e *Atella*. La Tabella 3 confronta in termini numerici (numero di ettari) le superfici urbane dei centri anzidetti ed è anche riportata la posizione (si intenda approssimata) in una graduatoria che confronta tutti i centri dell'Italia romana (escludendo cioè le isole) per le quali è stato possibile rilevare o ipotizzare la superficie racchiusa tra le mura²⁹.

Altri centri, subordinati ai precedenti, erano presenti nella zona: *Caieta*, porto naturale e luogo di *otium*, dipendeva da *Formiae*; *Pagus Vescinus* e *Aquae Vescinae* (località termale) erano nel territorio di *Minturnae*; *Aquae Sinuessanae* (località termale) e *Pagus Sarclanus* erano nel territorio di *Sinuessa*, dove vi erano pure *vicus Petrinus* (nei pressi di *Pagus Sarclanus* verso il monte Petriano?), *vicus Papius* (nei pressi e a sud di *Pagus Sarclanus*?), e *vicus Caedicius* (a sud di *Pagus Sarclanus*?)³⁰.

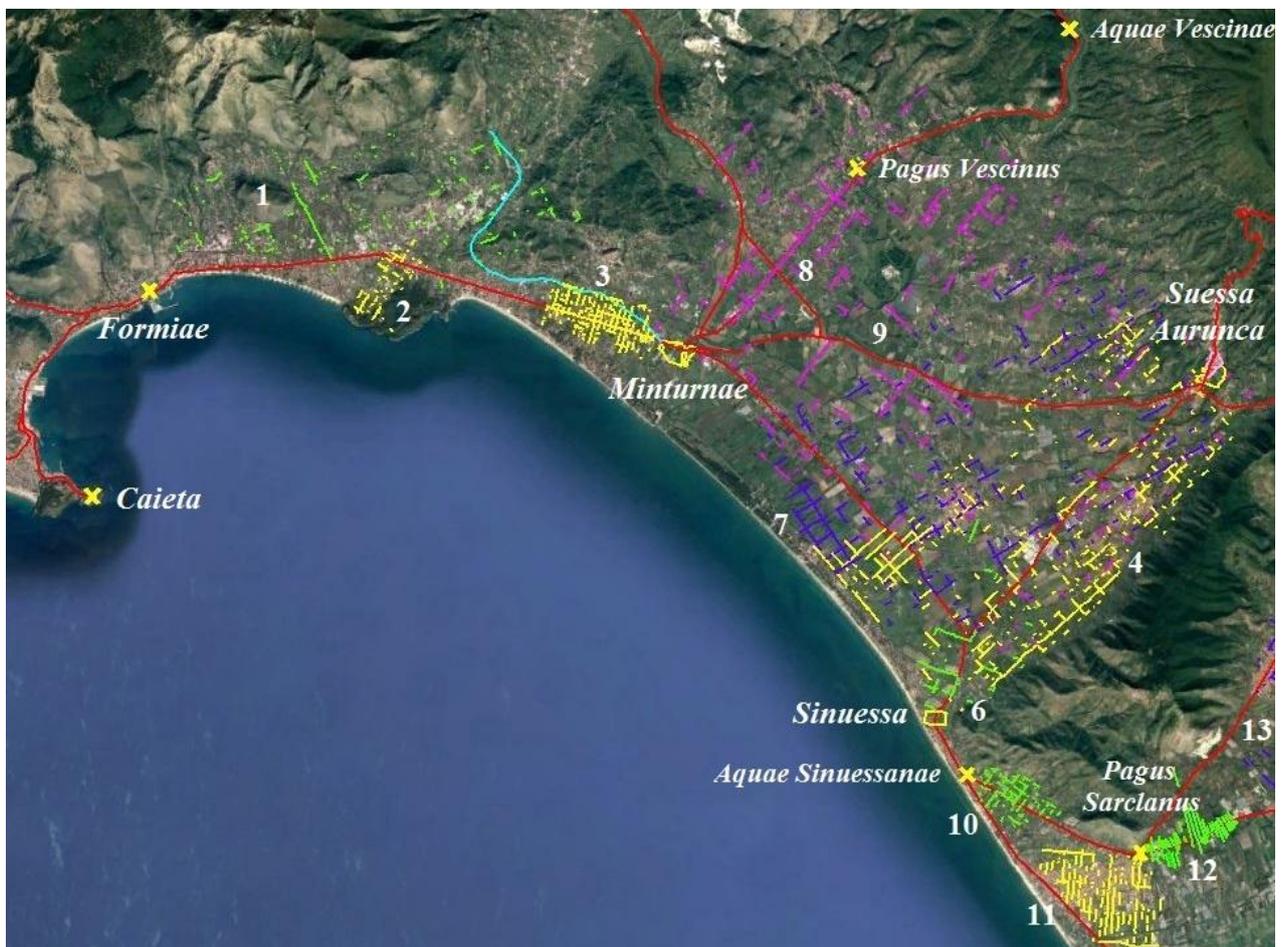


Fig. 5 – Persistenze nella zona. Annotazioni come per la figura precedente.

²⁷ M. CONVENTI, *Città romane di fondazione*, L'Erma di Bretschneider, 2004, p. 36.

²⁸ DE CARO, *op. cit.*, figg. 190 e 191.

²⁹ Dati da uno studio in preparazione.

³⁰ CRIMACO 2002, *op. cit.*; *idem* 2005, *op. cit.*, figg. 1; RUFFO, *op. cit.*, pp. 63-70. Crimaco appare prospettare che *Pagus Sarclanus* fosse un nome collettivo che abbracciava i tre centri, di cui *Vicus Papius* occupava la posizione centrale sull'Appia.



Fig. 6 – Estensione del centro abitato per le *civitates* della zona in confronto con alcune città dell’Italia romana.

Tabella 3 – Estensione di alcune città d’Italia (isole escluse) in epoca romana (in ordine decrescente di superficie)

	<i>Civitas</i>	Città o luogo odierno	Ettari
9	<i>Mediolanum</i>	Milano	123,3
20	<i>Atella</i>	Tra S. Arpino, Succivo, Orta di Atella e Frattaminore	53,8
28	<i>Verona</i>	Verona	47,2
39	<i>Suessa Aurunca</i>	Sessa Aurunca	35,8
41	<i>Minturnae</i>	3 km a sud-est di Minturno	34,6
59	<i>Genua</i>	Genova	24,0
63	<i>Florentia</i>	Firenze	22,1
68	<i>Sinuessa</i>	6 km a nord-ovest di Mondragone	17,4

Appunti storici

La storia dei centri della zona esula dagli scopi di questo lavoro e solo qualche cenno sarà dato relativamente agli eventi più antichi.

Sessa Aurunca - Era un città aurunca di antica origine preromana, con tombe rinvenute risalenti all'VIII secolo a.C.³¹ Fu soggiogata dai Romani che, dopo aver sconfitto gli Aurunci nel 340 e nel 315 a.C., vi insediarono una colonia di diritto latino nel 313 a.C.³² La città medioevale si restrinse nella sua cinta urbana, lasciando fuori delle mura aree importanti come il Foro, il Teatro e l'Anfiteatro³³.

Il primo vescovo attestato da Ughelli per *Suessa* è *Fortunatus* per l'anno 499³⁴. Dopo una notevole lacuna temporale, la serie dei vescovi riprende a partire dall'anno mille circa³⁵.

Il nome antico si semplifica in Sessa nel medioevo. In epoca moderna assume il nome di Sessa Aurunca con R.D. n. 1998 del 23/10/1864³⁶.

Sinuessa - La colonia romana di *Sinuessa* fu fondata insieme a quella di *Minturnae* nel 296 a.C. dopo la sconfitta degli Ausoni³⁷. Livio riporta che nel sito di *Sinuessa* si diceva che sorgesse anticamente una città greca chiamata *Sinope* (*ubi Sinope dicitur Graeca urbs fuisse*) e la notizia è anche riportata in Plinio³⁸. Resti sommersi di probabili strutture portuali sono stati ritrovati a 750 e 250 metri dalla riva³⁹, che potrebbero essere tracce dell'antica *Sinope*. L'anfiteatro era all'interno delle mura presso l'angolo nord-est delle stesse⁴⁰.

Numerosi illustri personaggi avevano ville nel suo territorio. Vi erano inoltre le famose terme sinuessane (*Aquae Sinuessanae*, attuale zona dell'Incaldana, Mondragone). Fu luogo di incontro fra Mecenate e Orazio con Virgilio e altri, nel vano tentativo di una riconciliazione fra Marco Antonio e Ottaviano. Nelle terme sinuessane si suicidò il prefetto del pretorio di Nerone, Tigellino. A *Sinuessa* furono giustiziati vari santi cristiani durante le persecuzioni di Diocleziano⁴¹.

Sono ricordati da Ughelli due vescovi per *Sinuessa*, di cui il primo, *Castus*, partecipò a un sinodo del 303⁴². Poco dopo però per la distruzione del centro la diocesi dovette forse essere incorporata in quella di *Suessa*.

Formiae - Il centro è di origine preromana. Nel 338 a.C. rimase neutrale nella guerra latina e fu ricompensata da Roma con la *civitas sine suffragio*⁴³. Nel 188 a.C. ricevette la capacità di suffragio⁴⁴.

Il primo vescovo attestato per *Formiae* è *Martinianus*, a. 487, e altri vescovi sono riportati fino all'anno 680⁴⁵. Con la prima distruzione del centro dovuta ai Longobardi, la sede vescovile fu trasferita a *Caieta* ma il vescovo mantenne il titolo di vescovo di *Formiae*. Infatti, Ughelli per il 790 riporta un vescovo *Camplus* fra i vescovi sia di *Cajeta* che di *Formiae*⁴⁶. Con la seconda distruzione

³¹ DE CARO, *op. cit.*, p. 175 e segg.

³² *Ibidem*; COLLETTA, *op. cit.*

³³ DE CARO, *op. cit.*

³⁴ F. UGHELLI, *Italia Sacra*, Sebastiano Coleti, Venezia, 1717-1722, vol. VI (1720), 535.

³⁵ *Ibidem*, 535 e segg.; AA. VV., *Dizionario Storico delle Diocesi: Campania*, L'Epos, Palermo, 2010, p. 588-589.

³⁶ *Dizionario di Toponomastica, op. cit.*, voce Sessa Aurunca.

³⁷ T. LIVIO, *Ab urbe condita libri, I sec. a.C.-I sec. d.C.*, X, 21.

³⁸ G. PLINIO SECONDO (Plinio il vecchio), *Naturalis historia*, I sec. d.C., III, 59 e XXX, 75.

³⁹ DE CARO, *op. cit.*, p. 164.

⁴⁰ SAVINO, *op. cit.*, fig. 28, p. 199; DE CARO, *op. cit.*, p. 164.

⁴¹ DE CARO, *op. cit.*, pp. 162-164.

⁴² UGHELLI, *op. cit.*, X (1722), 165.

⁴³ LIVIO, *op. cit.*, VIII, 14

⁴⁴ LIVIO, *op. cit.*, XXXVIII, 36.

⁴⁵ UGHELLI, *op. cit.*, X (1722), 98.

⁴⁶ UGHELLI, *op. cit.*, I (1717), 527 e X (1722), 99.

del centro ad opera dei Saraceni nell'859, il trasferimento del vescovo a *Cajeta* divenne definitivo, ma ancora nel IX secolo il vescovo era definito *episcopus sanctae sedis Formianae*⁴⁷.

Dalle rovine di *Formiae* nacquero due centri, uno superiore Castelnuovo -> Castellone e l'altro detto Mola di Gaeta per la presenza di mulini (*mola* = macina). Il nome attuale, che ripete quello antico, fu assunto con R. D. n. 507 del 13/3/1862⁴⁸.

Minturnae - La colonia romana di *Minturnae*, forse sostituendo un precedente centro aurunco, fu fondata nel 296 a.C., insieme a *Sinuessa* dopo la sconfitta degli Ausoni⁴⁹. *Minturnae* insieme a *Sinuessa* erano chiaramente a difesa della via Appia che la attraversava.

Ughelli riporta il vescovo *Caelius Rusticus* per l'anno 499⁵⁰. Dopo la sua distruzione da parte dei Longobardi fu aggregata a *Formiae* da Gregorio Magno nel 590. Successivamente con la distruzione di *Formiae* da parte dei Saraceni nell'846, la diocesi di *Formiae* fu trasferita a Gaeta e sono riportati tre vescovi di *Minturnae* per gli anni 853, 861 e 954⁵¹ ma poi la diocesi fu nuovamente aggregata a quella di Formia ora in Gaeta⁵².

Con la distruzione di *Minturnae* gli abitanti dovettero rifugiarsi nelle vicinanze, vale a dire su un colle vicino dove è ora il centro urbano di Minturno ma che nel Medioevo era chiamato Traetto o Traietto. Tale nome significherebbe passaggio, traghetto, chiaramente sul fiume Garigliano (*traiectus* = tragitto, passaggio, traversata). La denominazione moderna, che ricalca quella antica, fu attribuita con R. D. n. 5098 del 13-7-1879⁵³.

Nei pressi di *Minturnae* vi è una piccola baia naturale che con i dintorni è oggi Scauri, frazione del comune di Minturno, e che forse in epoca preromana era presso un centro denominato *Pirae*⁵⁴. La tradizione che spiega l'origine del nome Scauri da un nome romano, il console e senatore Marco Emilio Scauro, è del tutto priva di documentazione mentre è più verosimile che il nome derivi dal termine altomedievale "scaula" (barca). Tale termine, di origine bizantina, sarebbe motivato dal fatto che il luogo è un piccolo porto naturale⁵⁵.

Gli effetti dei trasferimenti delle popolazioni e delle sedi vescovili sono riassunti nella fig. 7.

La battaglia del Garigliano

Nella seconda metà del IX secolo i Saraceni, dopo aver assoggettato la Sicilia, dominavano o facevano incursioni su larga parte del Meridione. Nell'846 assediaron Gaeta e saccheggiarono la periferia di Roma e nell'883 distrussero Montecassino: Nello stesso periodo distrussero *Traiectus* e fondarono alle foce del Garigliano un accampamento fortificato (*ribat*). La loro forza costrinse vari principi locali (ad esempio, gli Ipati di Gaeta) a stringere accordi con loro. Un tentativo di Guido di Spoleto di cacciarli fallì forse proprio per l'alleanza con Gaeta. L'insediamento saraceno e i pericoli che comportava furono eliminati solo con una coalizione organizzata da Papa Giovanni: la coalizione comprendeva oltre al Papa, i principi Landolfo I di Benevento e suo fratello Atenolfo II, Guaimario II di Salerno, Gregorio IV di Napoli e suo figlio Giovanni, Giovanni I di Gaeta e suo figlio Docibile, il marchese del Friuli Berengario, che ricopriva il titolo di Re d'Italia e che inviò delle forze di supporto da Spoleto e dalle Marche, guidate da Alberico I, duca di Spoleto e Camerino suo protospatario, e infine l'impero romano d'Oriente con un forte contingente dalla Calabria e dalla Puglia, guidato da Niccolò Picingli, *strategos* di Bari.

⁴⁷ *Tabularium Casinensis*, I, *Codex diplomaticus Cajetanus*, a cura dei monaci di Montecassino, Montecassino, 1887, n. 2, pp. 2-4; n. 8, pp. 13-16.

⁴⁸ *Dizionario di Toponomastica*, *op. cit.*, voce Formia.

⁴⁹ LIVIO, *op. cit.*, X, 21.

⁵⁰ UGHELLI, *op. cit.*, X (1722), 140.

⁵¹ *Ibidem*.

⁵² *Ibidem*.

⁵³ *Dizionario di Toponomastica*, *op. cit.*, voce Minturno.

⁵⁴ F. COARELLI (A CURA DI), *Minturnae*, vol. 2 di Studi e ricerche sul Lazio antico, NER, 1989.

⁵⁵ S. CARDILLO, M. MIRANDA, *Scauri, li Scauli e l'invenzione della villa di Marco Emilio Scauro*, 2013.

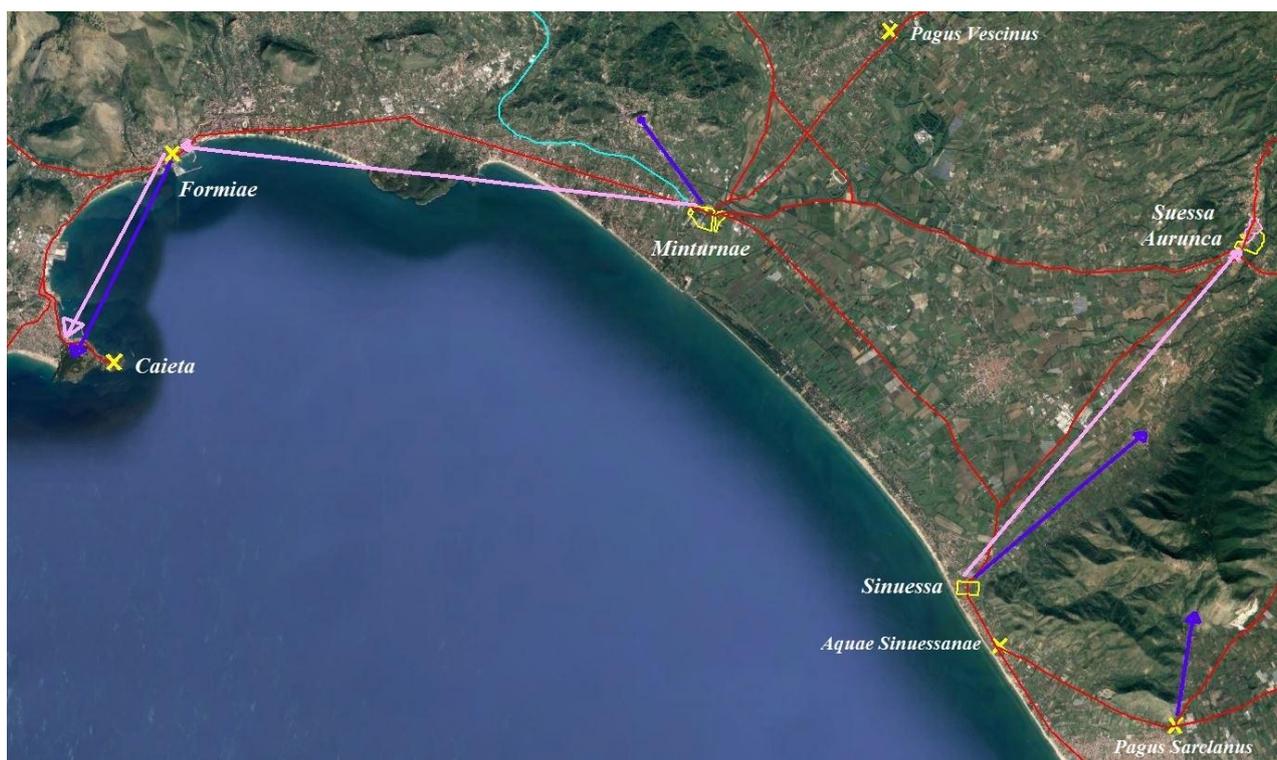


Fig. 7 – Fughe degli abitanti dalle città devastate (in viola; da *Minturnae* a *Traiectus*, futura Minturno; da *Formiae* a *Caieta*; da *Sinuessa* alle pendici occidentali del monte Massico; da *Pagus Sarclanus* alle pendici orientali dello stesso monte⁵⁶) e spostamenti o accorpamenti delle sedi vescovili (in rosa; la sede di *Minturnae* è aggregata a quella di *Formiae* che a sua volta è trasferita a *Caieta*/Gaeta; la sede di *Sinuessa* è soppressa e incorporata in quella di *Suessa Aurunca*).

Lo stesso Papa Giovanni X guidava le sue truppe provenienti da Toscana e Lazio. Le vicende belliche si svolsero nel 915 e si conclusero con la cosiddetta battaglia del Garigliano e la sconfitta e il massacro di tutti i Saraceni⁵⁷.

Queste vicende storiche, di certo fonte di molte devastazioni e morti e, fra l'altro, anche la distruzione di *Traiectus* e di quanto rimaneva di *Formiae*, trovano un'apparente contraddizione nelle rilevanti persistenze che si riscontrano in tutta l'area (ad esempio, nella centuriazione *Minturnae I* che è proprio sotto *Traiectus*, attuale centro urbano di Minturno. Questo testimonia che non vi fu un totale spopolamento e che vi fu una qualche forma di convivenza con i Saraceni, forse del tipo pagamento di tributi in cambio di pace. Gli stessi accordi fra Saraceni e la vicina Gaeta mostrano che i Saraceni perseguirono e ottennero alleanze che in qualche modo convenivano a entrambe le parti.

⁵⁶ La punta più meridionale del monte Massico assumerà il nome di monte Petriano, forse dal nome del *Pagus Petrinus* che era alle sue pendici, e successivamente ospiterà la rocca *Montis Dragonis*, da cui il nome di Mondragone (*Dizionario di Toponomastica, op. cit.*, voce Mondragone).

⁵⁷ G. STAFFA, *Le guerre dei Papi. Storia, personaggi, battaglie e antichi segreti*. Newton Compton, Roma 2016.

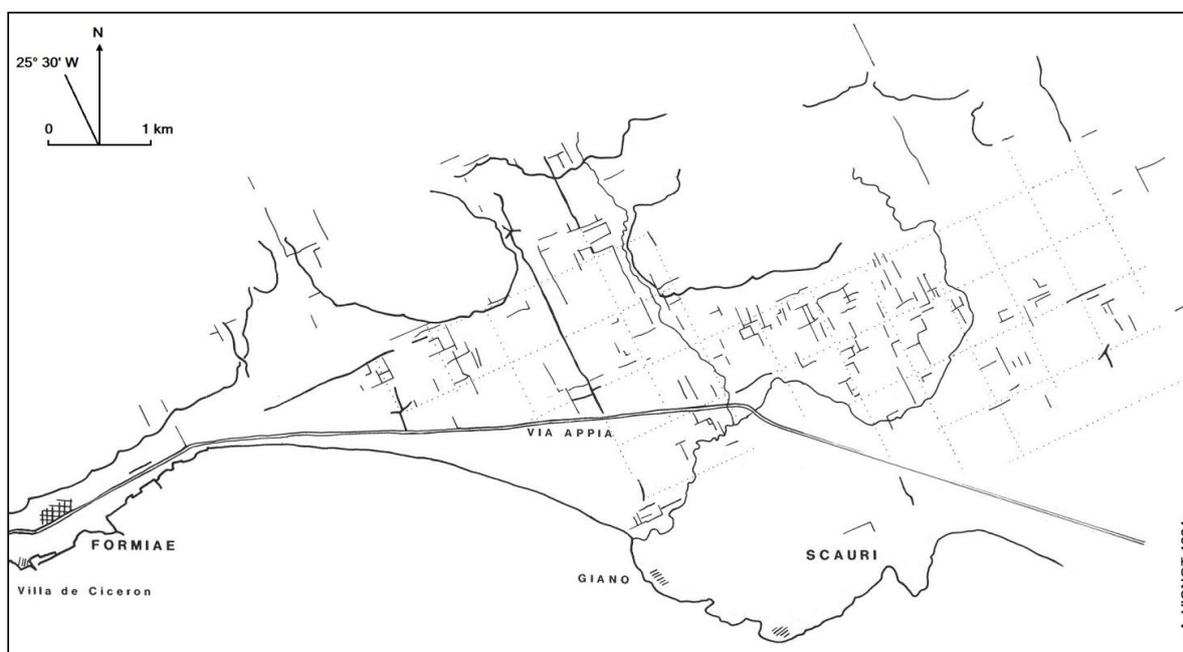
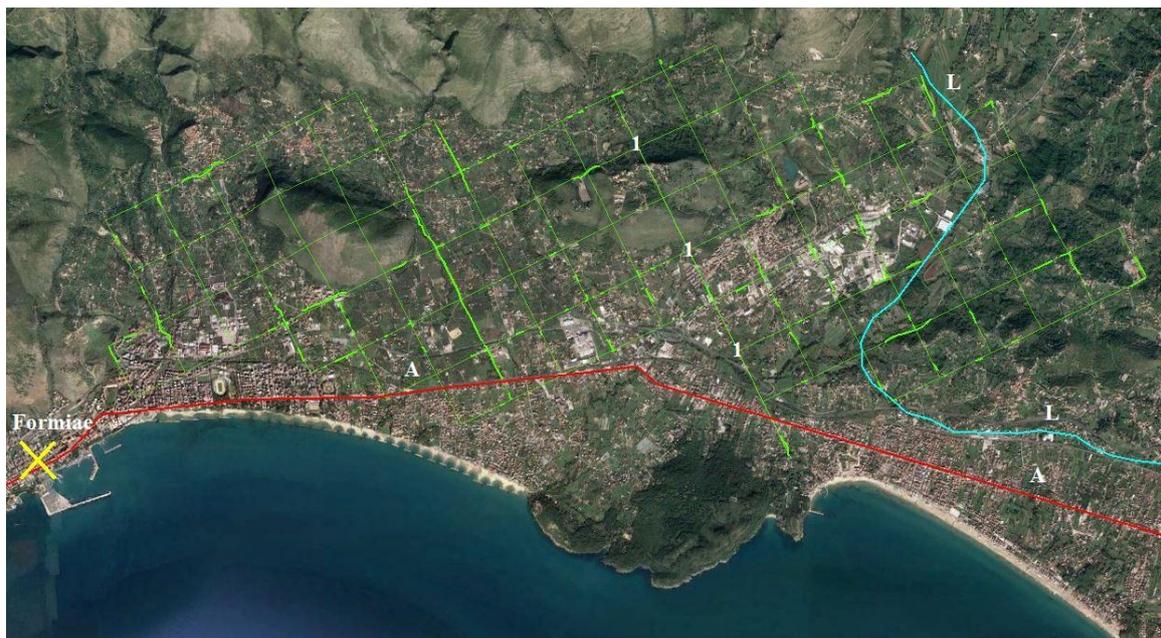


Fig. 8 - La centuriazione di *Formiae*. In alto come proposto nel presente lavoro (annotazioni: A = *via Appia*; L = acquedotto di *Minturnae*; 1 = centuriazione *Formiae*). In basso come proposto da Chouquer et al. (fig. 16, con la cancellazione della centuriazione detta *Scauri*).

Le delimitazioni agrarie separatamente descritte

Di seguito sono ora riportate distintamente le immagini relative alle *limitationes* che interessarono la zona e di cui sono visibili persistenze più o meno evidenti (figg. 8-22).

Nel complesso, per più di una delimitazione agraria si notano sensibili differenze fra le interpretazioni proposte da Chouquer et al.⁵⁸ e quelle formulate nel presente lavoro. Oltre a eventuali discrepanze dovute a possibili errori, parte delle differenze è verosimilmente da attribuire al diverso metodo usato e ai differenti criteri adottati.

⁵⁸ *Op. cit.*

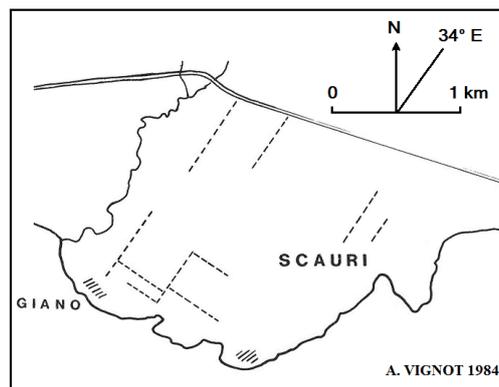


Fig. 9 - La centuriazione Scauri. A sinistra, come proposto nel presente lavoro (annotazioni: A = via Appia; 2 = centuriazione Scauri). A destra, come proposto da Chouquer et al. (fig. 16, è stata cancellata la centuriazione *Formiae*). Vi sono sensibili differenze fra le due interpretazioni.



Fig. 10 - Visione di insieme delle centuriazioni *Formiae* e Scauri. Annotazioni: A = via Appia; L = acquedotto di Minturnae; 1 = centuriazione *Formiae*; 2 = centuriazione Scauri; 3 = centuriazione Minturnae I.

Chouquer et al. si basarono su rilievi aerofotogrammetrici e su disegni tracciati a partire da tali rilievi. Massima importanza è stata data ai tracciati delle vie di ogni tipo, con minore importanza data ai confini. Sono stati però considerati spesso gli allineamenti di strade o confini all'interno delle centurie.

Il presente lavoro è basato sui rilievi da satelliti forniti da Google Earth©. Il disegno dei *limites* è stato tracciato mediante uno specifico programma elaborato autonomamente. Sono state considerate le corrispondenze con i *limites* ma non gli allineamenti rispetto ai *limites* all'interno delle centurie. Altre differenze sono certamente da attribuire alla diversa valutazione delle corrispondenze o meno fra elementi moderni e i tracciati ipotizzati per i *limites*. Al Lettore spetta di certo il proprio giudizio in merito, fermo restando l'auspicio di migliori future ricognizioni dei luoghi.

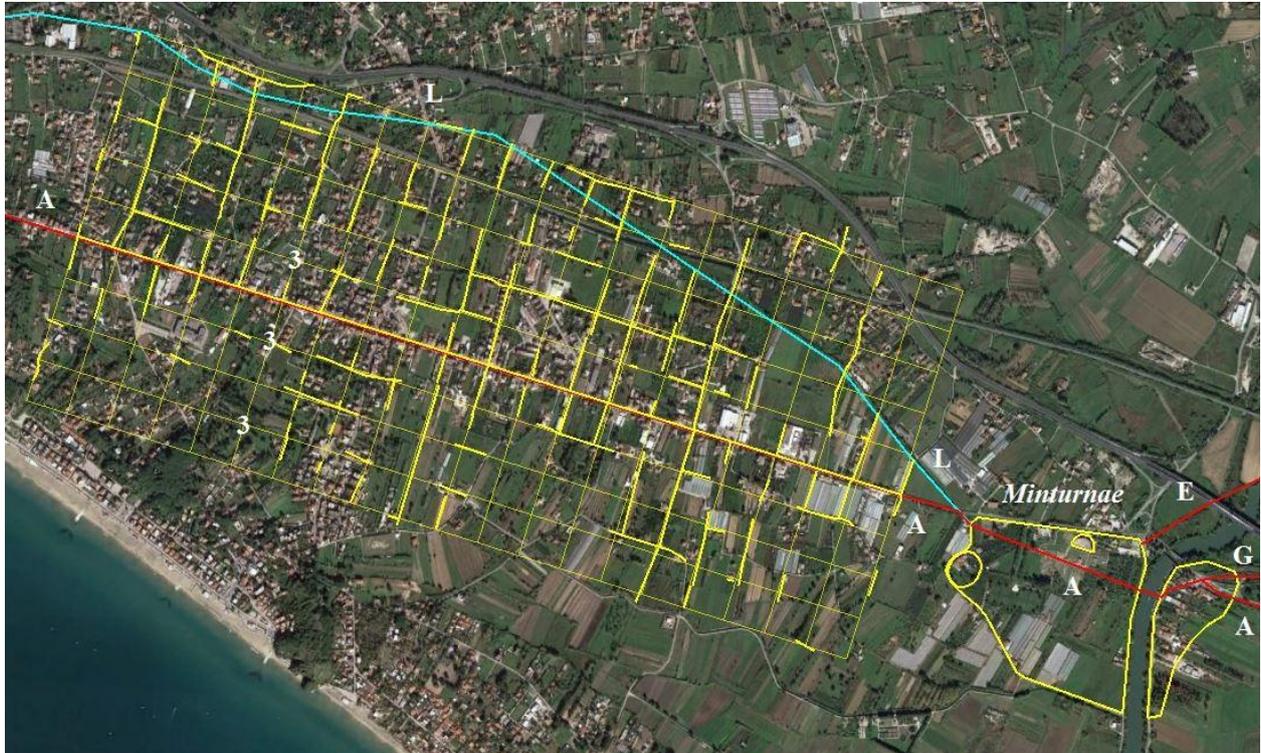


Fig. 11 - La centuriazione *Minturnae I*. In alto come proposto nel presente lavoro (annotazioni: A = via Appia; L = acquedotto di *Minturnae*; 3 = centuriazione *Minturnae I*). In basso come proposto da Chouquer et al. (fig. 49).

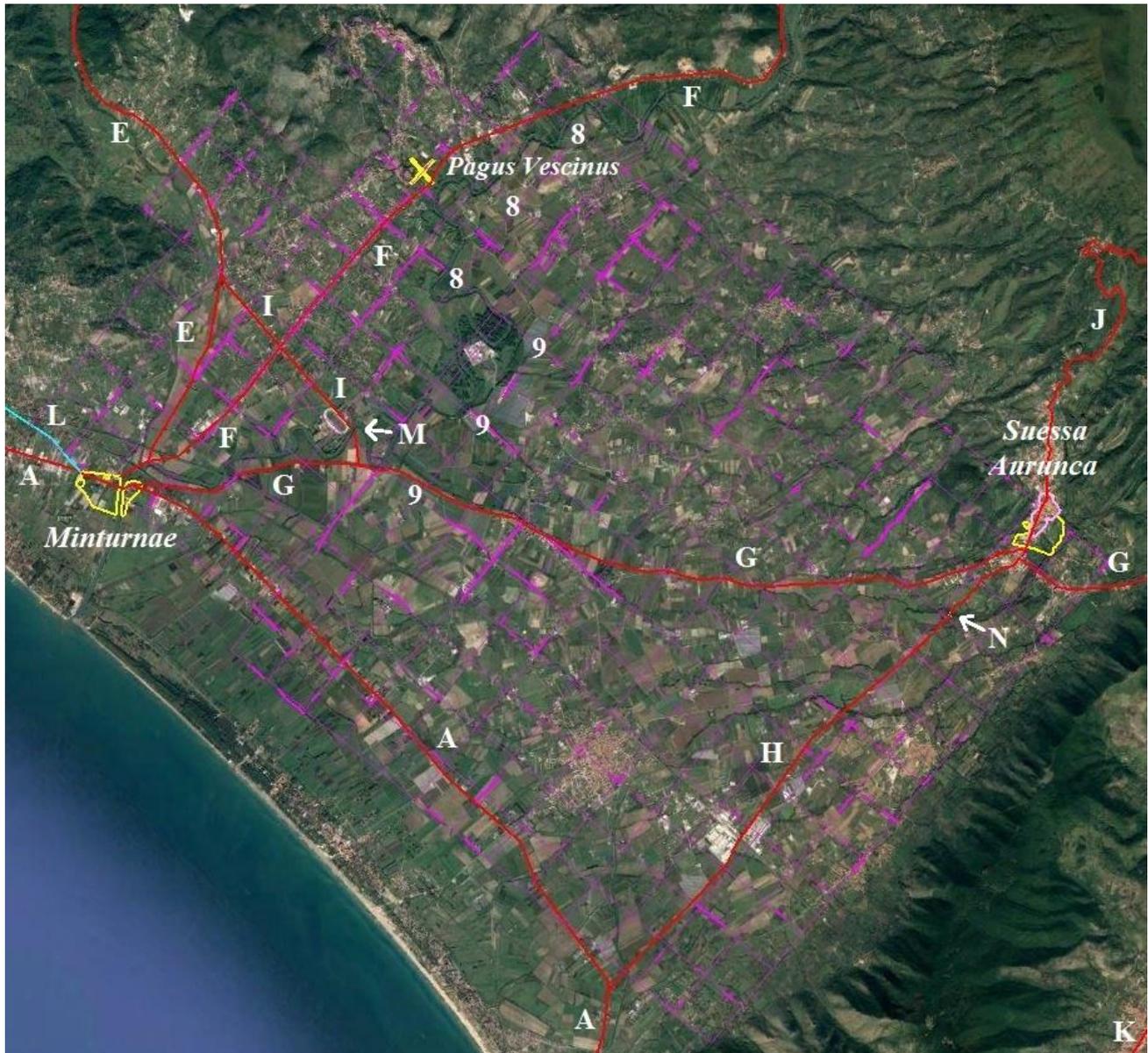


Fig. 12 - La centuriazione *Minturnae II-Suessa IV-Sinuessa III*, come proposto nel presente lavoro. Annotazioni: A = via *Appia*; E = via *Minturnae-Interamna Lirenas*; F = via *Minturnae-Pagus Vescinus-Aquae Vescinae*; G = via *Appia* interna; H = via *Suessa-Sinuessa*; I = via dalla *Interamna Lirenas-Minturnae* al punto di traghetto sul *Garigliano* e poi fino alla *via Appia*; J = via *Suessa Aurunca-conca di Roccamonfina*; K = la *via Falerna* da *Pagus Sarclanus* a *Forum Claudii*; L = acquedotto di *Minturnae*; M = *traiectus*; N = ponte *Ronaco*; 8 e 9 = centuriazione *Minturnae II-Suessa IV-Sinuessa III - a e b*.

Conclusioni

Il presente lavoro mostra come integrando dati di varia natura è possibile risalire, almeno in modo approssimato e in parte ipotetica, alla topografia antica dei luoghi. Questa metodologia è però utilizzabile solo per aree sufficientemente popolate e dove non si siano verificati periodi in cui i luoghi abitati e le terre coltivate sono stati del tutto abbandonati in quanto ciò causa necessariamente la perdita di ogni persistenza di qualsiasi elemento di topografia urbana e extraurbana, di toponimi, etc.

Inoltre, un elemento appare quanto meno straordinario. Le popolazioni dei centri urbani della zona (*Formiae*, *Minturnae*, *Sinuessa* e *Suessa Aurunca*) risultano tutte aver abbandonato i suddetti centri, con l'eccezione di *Suessa Aurunca* che vede drasticamente ridursi la sua estensione urbana ma non è completamente abbandonata.

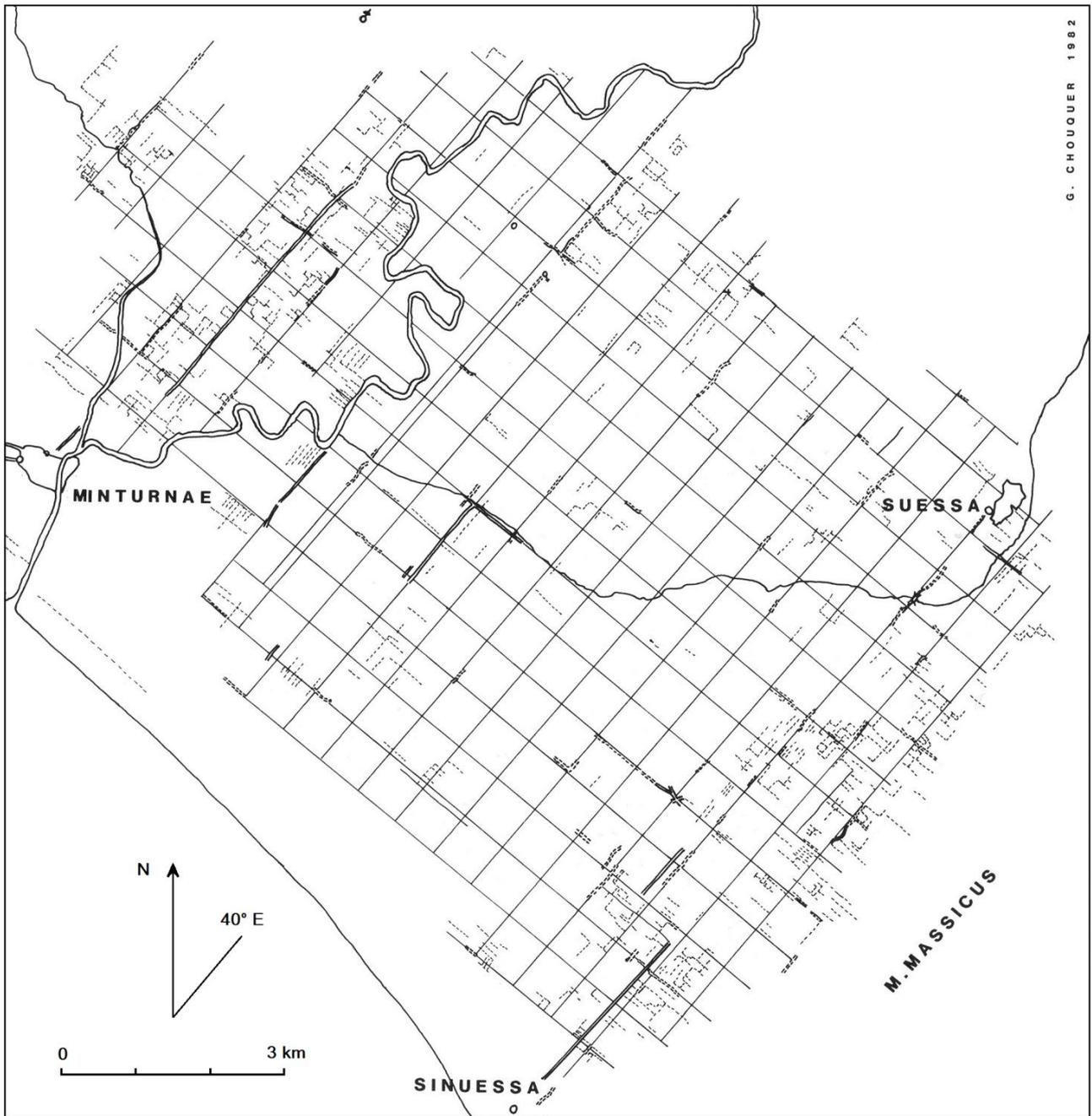


Fig. 13 - La centuriazione *Minturnae II-Suessa IV-Sinuessa III*, come proposto da Chouquer et al. (fig. 54). Da notare che l'area di separazione fra le due parti della centuriazione per Chouquer et al. è spostata di una centuria verso est.

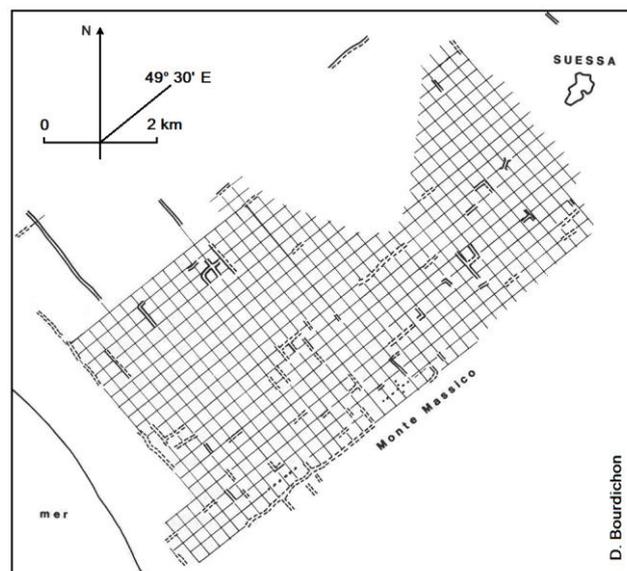


Fig. 14 - La centuriazione *Suessa I-Sinuessa I*. In alto come proposto nel presente lavoro. Annotazioni: A = via Appia; G = via Appia interna; H = via *Suessa-Sinuessa*; J = via *Suessa Aurunca*-conca di Roccamonfina; K = la via *Falerna* da *Pagus Sarclanus* a *Forum Claudii*; M = *traiectus*; N = ponte Ronaco; 4 = centuriazione *Suessa I-Sinuessa I*. In basso come proposto da Chouquer et al. (fig. 50).

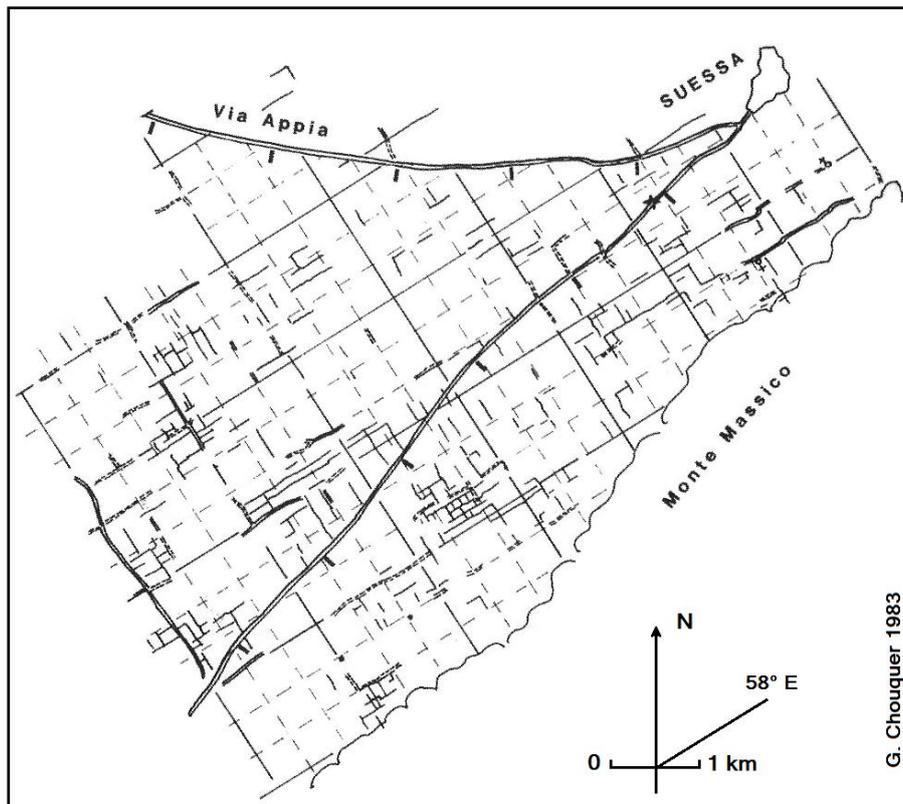


Fig. 15 - La centuriazione *Suessa III*. In alto come proposto nel presente lavoro. Annotazioni: A = *via Appia*; F = *via Minturnae-Pagus Vescinus-Aquae Vescinae*; G = *via Appia* interna; H = *via Suessa-Sinuessa*; I = *via* dalla *Interamna Lirenas-Minturnae* al punto di traghetto sul Garigliano e poi fino alla *via Appia*; J = *via Suessa Aurunca-conca di Roccamonfina*; M = *traiectus*; N = ponte Ronaco; 7 = centuriazione *Suessa III*. In basso come proposto da Chouquer et al. (fig. 53, l'immagine è stata ruotata di 58° in senso antiorario). Vi sono differenze sensibili con l'interpretazione proposta in questo lavoro.

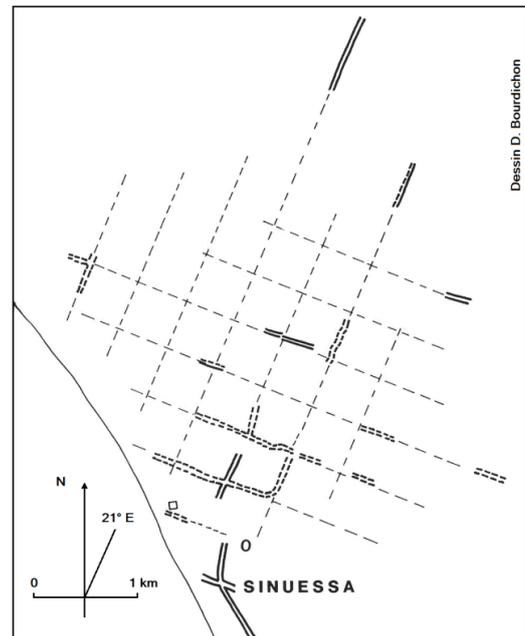


Fig. 16 - La centuriazione *Sinuessa II*. A sinistra come proposto nel presente lavoro (annotazioni: A = via *Appia*; H = via *Suessa-Sinuessa*; 6 = centuriazione *Sinuessa II*. A destra come proposto da Chouquer et al. (fig. 52).

Gli assalti e le distruzioni, testimoniate dalle vicende storiche conosciute, trovano piena conferma in questi abbandoni di certo drammatici e sanguinosi. Ma alla fuga dai centri non corrisponde un pari abbandono delle terre coltivate o un inselvaticamento delle stesse, come è dimostrato dalla persistenza di moltissimi tracciati di *limites*. Certamente vi sono aree in cui il reticolo dei *limites* appare largamente compromesso o anche poco leggibile, ad esempio per l'unica centuriazione di *Formiae* e in varie aree fra *Suessa* e *Minturnae*, a dimostrazione che in tale aree, o non vi fu mai coltivazione (parte dell'area tra *Suessa* e *Minturnae* è descritta nel Barrington Atlas come *paludes minturnenses*⁵⁹) o che, almeno in certi periodi, la coltivazione fu abbandonata o fortemente diradata. Al contrario, in altre zone si assiste al fenomeno quasi stupefacente di città che furono abbandonate totalmente (*Minturnae*, *Sinuessa*, *Formiae*) o in larga misura (*Suessa Aurunca*) mentre intorno ai resti dei centri urbani talora abbondano le persistenze di *limites* e tracciati viari. Si vedano, ad esempio, le persistenze di ben cinque centuriazioni e di una *strigatio* irregolare intorno ai luoghi abbandonati di *Sinuessa* e dei suoi centri subordinati (*Pagus Sarclanus* e *Aquae Sinuessanae*), le persistenze di due centuriazioni intorno alla disabitata *Minturnae*, le persistenze di tre centuriazioni nel territorio di *Suessa Aurunca*.

⁵⁹ TALBERT, *op. cit.*, tavola 44; v. fig. 2 in questo lavoro.



Fig. 17 – Le centuriazioni nella zona fra Minturnae, Suessa Aurunca e Sinuessa (Suessa I-Sinuessa I, Sinuessa II, Suessa III, Minturnae II-Suessa IV-Sinuessa III). Annotazioni: A = via Appia; E = via Minturnae-Interamna Lirenas; F = via Minturnae-Pagus Vescinus-Aquae Vescinae; G = via Appia interna; H = via Suessa-Sinuessa; I = via dalla Interamna Lirenas-Minturnae al punto di traghetto sul Garigliano e poi fino alla via Appia; J = via Suessa Aurunca-conca di Roccamonfina; K = la via Falerna da Pagus Sarclanus a Forum Clodii; L = acquedotto di Minturnae; M = *traiectus*; N = ponte Ronaco; 1 = centuriazione Formiae; 3 = centuriazione Minturnae I; 4 = centuriazione Suessa I-Sinuessa I; 6 = centuriazione Sinuessa II; 7 = centuriazione Suessa III; 8 e 9 = centuriazione Minturnae II-Suessa IV-Sinuessa III – a e b.

In breve, in questa area l'evidenza costringe a considerare, per la descrizione della sua storia, che le devastazioni e le distruzioni causate dalle invasioni germaniche, dalla guerra fra Goti e Bizantini, e poi dagli assalti di Longobardi, e persino l'esistenza di un centro saraceno sul Garigliano che devastò molti centri dell'Italia centro-meridionale, etc. hanno determinato l'abbandono o un forte ridimensionamento dei centri cittadini ma non hanno cancellato l'intera popolazione e in particolare non hanno annullato le attività agricole e la popolazione contadina.



Fig. 18 – Le persistenze nella zona fra *Minturnae*, *Suessa Aurunca* e *Sinuessa*. Annotazioni: come per la figura precedente. E' la stessa zona della figura precedente senza i reticoli delle centuriazioni. Mentre in molti punti le tracce delle centuriazioni sono multiple e cospicue, vi sono alcune aree che spiccano per l'assoluta mancanza di persistenze. Ciò indica che almeno in un periodo tali aree sono state lasciate incolte, tracciando qualsiasi traccia di centuriazione.

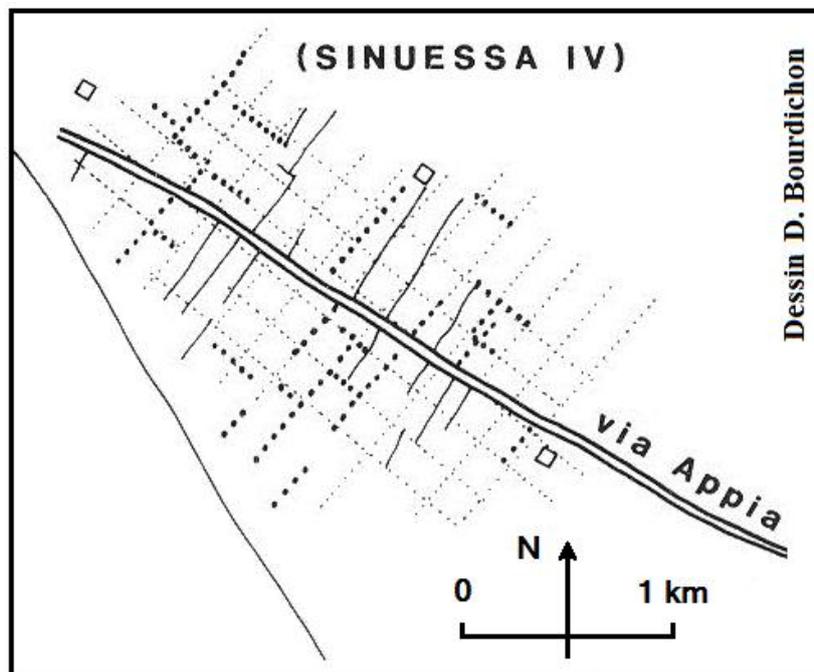


Fig. 19 - La centuriazione *Sinuessa IV*. In alto come proposto nel presente lavoro (annotazioni: A = *via Appia*; B = *via Domitiana*; 10 = centuriazione *Sinuessa IV*). In basso come proposto da Chouquer et al. (parte della fig. 55).

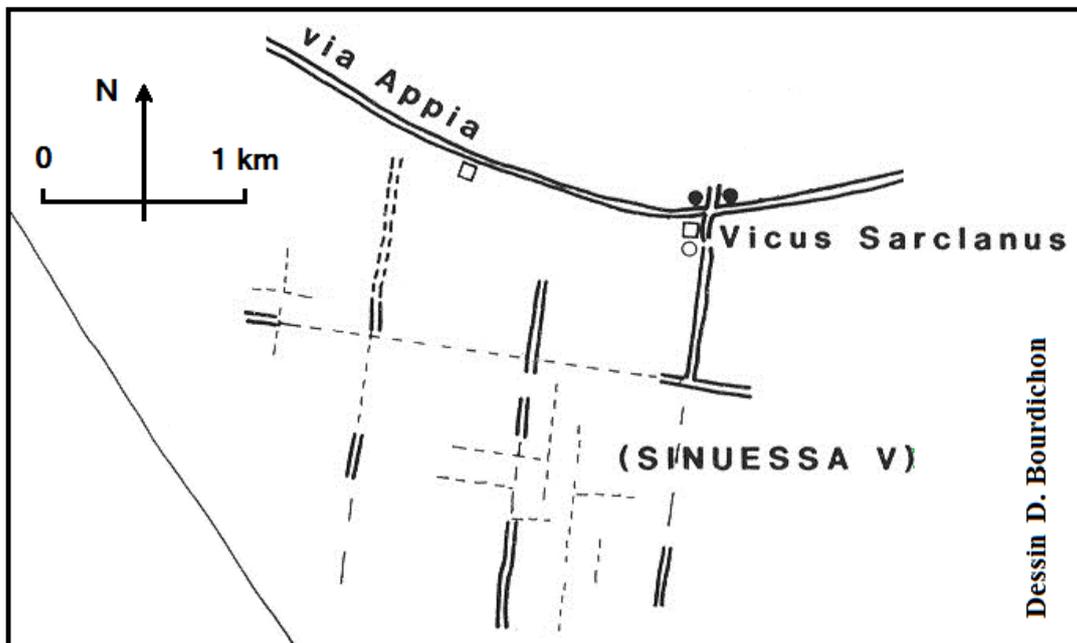


Fig. 20 - La centuriazione *Sinuessa V*. In alto come proposto nel presente lavoro (annotazioni: A = *via Appia*; B = *via Domitiana*; K = la *via Falerna* da *Pagus Sarclanus* a *Forum Claudii*; 11 = centuriazione *Sinuessa V*). In basso come proposto da Chouquer et al. (parte della fig. 55).

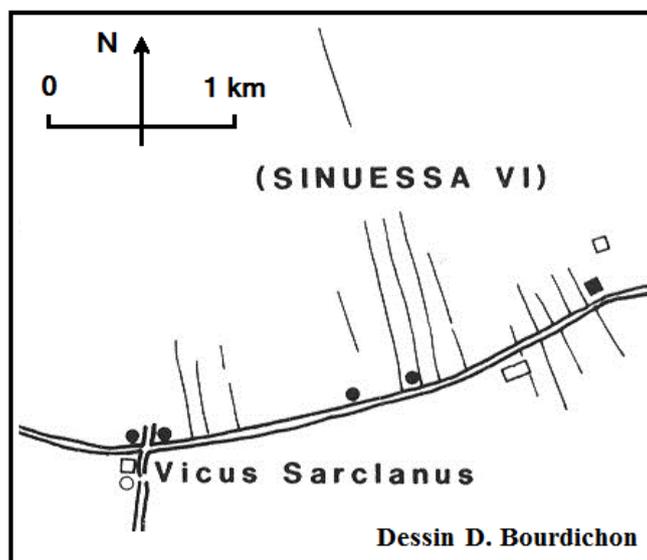


Fig. 21 - La delimitazione arcaica (*strigatio* irregolare) detta *Sinuessa VI*. In alto come proposto nel presente lavoro (annotazioni: A = via Appia; K = la via Falerna da Pagus Sarclanus a Forum Claudii; 12 = centuriazione *Sinuessa VI*). In basso come proposto da Chouquer et al. (parte della fig. 55).

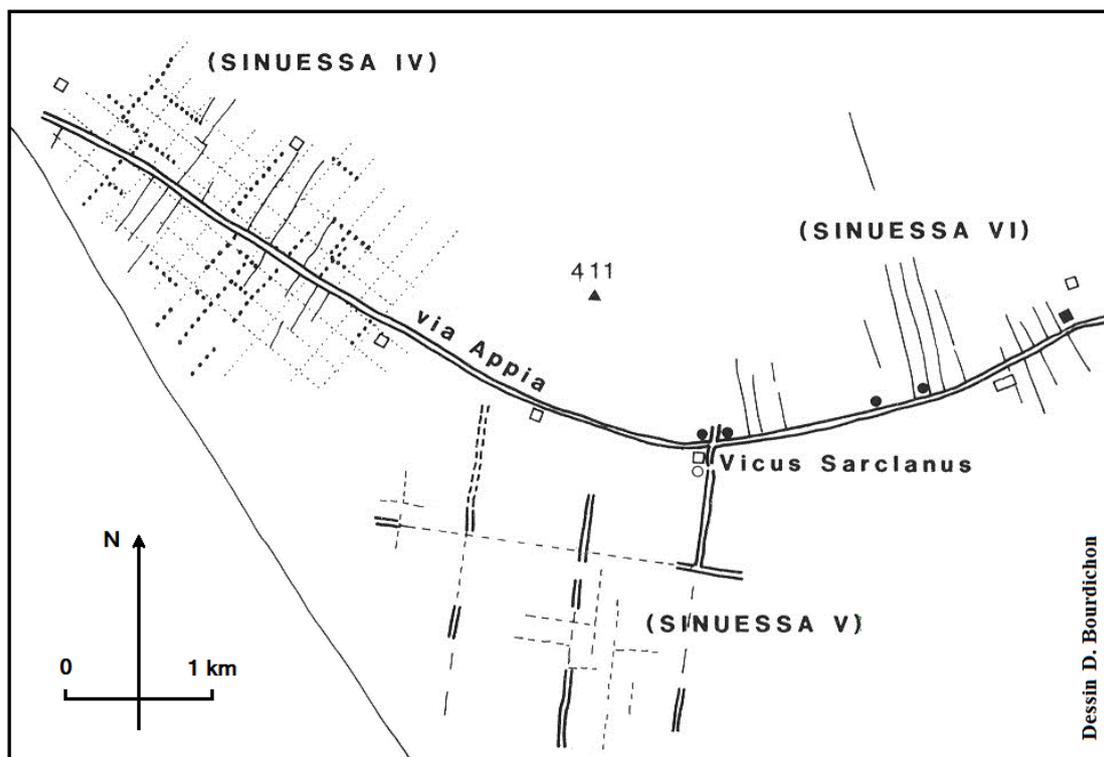
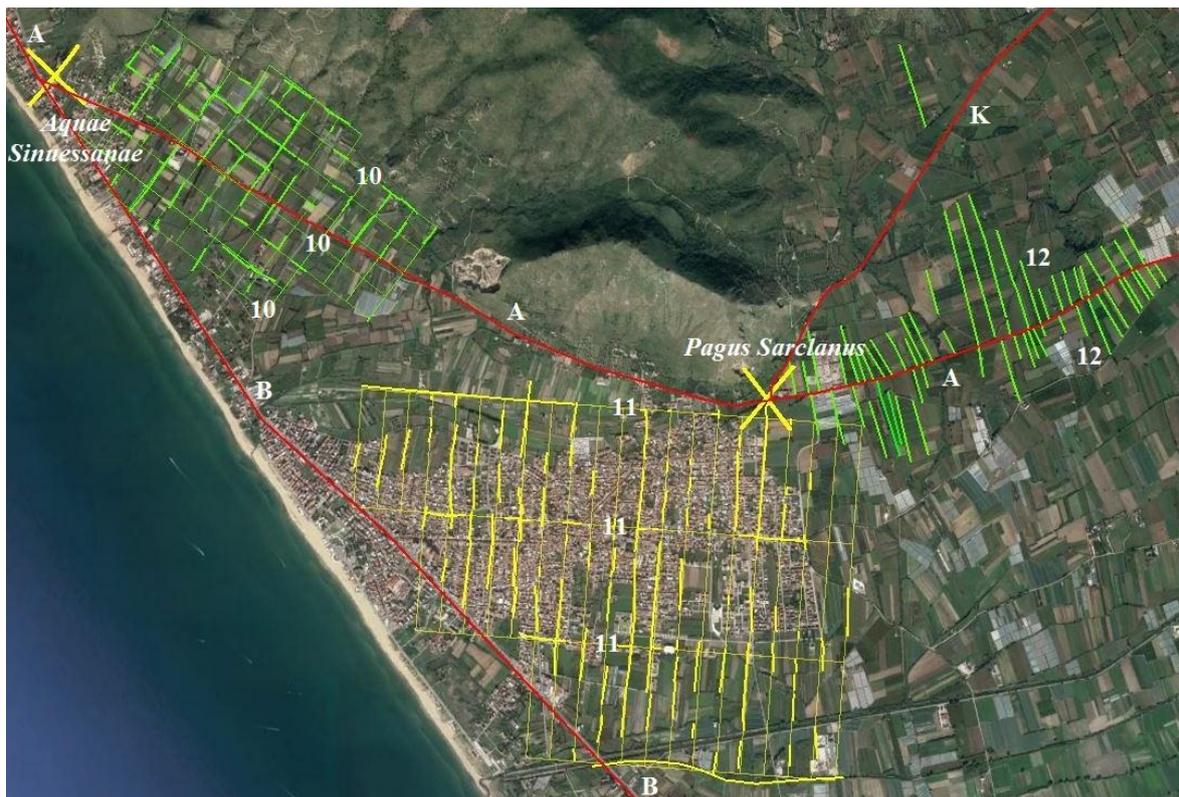


Fig. 22 – Le tre delimitazioni, *Sinuessa IV*, *V* e *VI*. In alto come proposto nel presente lavoro (annotazioni: A = via Appia; B = via Domitiana; K = la via Falerna da *Pagus Sarclanus* a *Forum Claudii*; 10 = centuriazione *Sinuessa IV*; 11 = centuriazione *Sinuessa V*; 12 = centuriazione *Sinuessa VI*). In basso come proposto da Chouquer et al. (fig. 55).